

Luana Benini

ROMA «Berlusconi deve sapere che l'Italia è un paese libero e che gli italiani sono cittadini liberi e non si faranno mettere la mordacchia da lui». Guerra alla guerra. Piero Fassino risponde con durezza al replay del premier che tende ancora di più la corda sulla Rai. Nessun ripensamento, anzi, una nuova alluvione di dichiarazioni, la faccia sicura di chi, entrato a gamba tesa nelle questioni giornalistiche della Rai, procede a passo sicuro sventolando sondaggi in corso che lo sosterranno (addirittura il 70% degli italiani). «Ieri a Sofia oggi a Roma - dice il segretario della Quercia - il premier ha detto parole che dimostrano come non ha alcun senso dello Stato, delle istituzioni, delle funzioni che esercita». E' solo «un capo fazione». Dovrebbe «meditare le parole» di Ciampi. Si rivolge agli italiani, Fassino: «Giudicate Berlusconi anche solo comparativamente. Nessun uomo politico al mondo si permette di dire le volgarità e usare espressioni intimidatorie come quelle usate da lui». «Ci batteremo - promette - perché vengano rispettate le regole dello Stato di diritto. Ci batteremo perché questo paese non venga trasformato in una Repubblica delle banane».

Preoccupazione, tensione. In gioco c'è la libertà di informazione, la legittimità di esprimere e manifestare opinioni diverse. «C'è un problema di ritorno alla democrazia nel nostro paese» dice Castagnetti. E arriva come una nuova mazzata la notizia dello stop a Fabio Fazio nella trasmissione di Fiorello. Anche l'ironia di Clemente Mastella («Bisogna ringraziare Berlusconi» perché con il suo intervento sulla Rai ha mostrato la sua vera faccia, quella dell'intolleranza) suona amara. Come quella di Oliviero Dili-

«Il segretario dei Ds annuncia un'opposizione dura: «Ci batteremo perché siano rispettate le regole dello Stato di diritto»



«Il presidente del Consiglio si comporta come un capo fazione. Nessuno fa come lui. Dovrebbe meditare le parole di Ciampi»

# Fassino: non ci faremo zittire da Berlusconi

*L'Ulivo insorge contro le minacce del premier: «Non ha alcun senso dello Stato»*

berto («Berlusconi ministro degli esteri ad interim e ora anche presidente della Rai ad interim»). Perché c'è poco da ironizzare e molto da temere se «l'Italia da quando il signor Berlusconi è al potere - accusa il verde Mauro

Bulgarelli - vive una situazione di assoluta eccezionalità». Con il premier che «viola la legge» con i suoi interventi sulla Rai. E che la viola di nuovo, accusa Renzo Lusetti della Margherita, quando «divulga cifre e sondaggi fai

da te, infischiosandoci della comunicazione politica» (i sondaggi devono essere corredati da committente, criteri, campione ecc).

Forse per smentire il diluvio di parole del premier sull'«uso crimino-

so» della Rai che avrebbero fatto i professionisti finiti nella sua lista di proscrizione, bisognerebbe «rimandare in onda in Rai o in Mediaset le trasmissioni preelettorali» come suggerisce Paolo Gentiloni, comprese «le tantissi-

me trasmissioni che riecheggiano i toni della propaganda berlusconiana». E certo, anche quelle «rarissime» che davano spazio a critiche e opinioni contrarie. Compreso «il bel duetto Biagi-Benigni»: «Forse nel rivederlo -

commenta il responsabile comunicazione della Margherita - molti elettori del centro destra potrebbero pentirsi per non aver dato ascolto...».

Mentre il Polo fa quadrato intorno a Berlusconi, il centro sinistra mette sotto accusa i vertici Rai e il loro lungo «assordante silenzio» (Giovanna Melandri). Ci sono anche richieste esplicite di dimissioni. «Sarebbe il caso che il presidente e il direttore facessero sentire chiaramente la loro voce. E almeno mostrare di tutelare, se non il pluralismo, il prestigio e la serietà della Rai. Se non se la sentono si faccia da parte» (Vannino Chiti).

«La morsa d'acciaio del regime si sta chiudendo sulla libertà di informazione. E' chiaro che il primo passo a questo punto è che si dimetta il nuovo cda Rai» (Pietro Folella). «Bisogna capire se il cda Rai è in grado di difendere l'autonomia editoriale e il pluralismo. In caso contrario dovrebbe dimettersi subito» (Enrico Boselli).

In serata arriva l'anteprima di una intervista del presidente Rai, Baldassarre, che sarà pubblicata oggi in cui afferma che «le parole di Berlusconi sono desideri di un politico» e che «Biagi e Santoro possono ovviamente restare». Ma le sue parole sulla «parzialità» di Santoro, più «agitatore politico» che giornalista, sono destinate a suscitare nuove polemiche. Mentre dilaga la protesta. L'Adrai (Associazione dei dirigenti Rai) «respinge ogni tentativo di intimidazione» e ribadisce l'esigenza di «autonomia e indipendenza di tutti gli operatori Rai dal potere politico». I lavoratori dell'area programmi si dicono «sbigottiti per quanto sta accadendo alla nostra azienda». Secondo Paolo Serventi Longhi, segretario Fnsi, «il mondo della comunicazione e tutti i cittadini non possono assistere inerti al tentativo di ridurre la libertà di informare».



Il segretario dei Ds Piero Fassino e il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli

## Oggi Moretti, Gino Strada e i girotondisti manifestano a Roma

ROMA Oggi a Roma, appuntamento al Teatro Ambra Jovinelli alle 17.30. «Invitiamo tutti i cittadini interessati - si legge nella convocazione - a partecipare a un confronto sulla libertà di informazione e di espressione messe in pericolo dalle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi». Segue un elenco di firme, da Claudio Amendola a Paolo Virzi. Ci sono, fra gli altri, Serena Dandini, Paolo Flores D'Arcais, Sabina e Corrado Guzzanti, Nanni Moretti, Gino Strada, Paola Turci, Enrico Vaime, Ettore Scola, Marco Risi, Nicola Piovani, Carlo

Lizzani, Furio e Giacomo Scarpelli, Fiorella Mannoia, Luca Barbarossa...

Molte le iniziative organizzate da associazioni, movimenti e sindacati del settore radiotelevisivo e della stampa. Il responsabile informazione dei Ds, Fabrizio Morri ha annunciato che la Quercia parteciperà lunedì prossimo alla iniziativa organizzata dall'Associazione articolo 21. L'Associazione Aprile ha promosso per metà maggio una giornata di mobilitazione nazionale a favore della libertà di informazione alla quale stanno lavorando molte associazioni.

In oltre 40 città italiane si celebra la giornata dell'OSTE contro la tv spazzatura  
**Al via la raccolta di firme**  
**«Solidali con Biagi e Santoro»**

Federica Fantozzi

ROMA Grazie alle ultime dichiarazioni d'intenti di Silvio Berlusconi, la giornata dell'OSTE - Oscuriamo la televisione, ha trovato anche i suoi simboli. Per solidarietà con i tre «criminali» Enzo Biagi, Michele Santoro e Daniele Luttazzi in varie piazze italiane oggi si raccoglieranno firme. Da inviare al Presidente della Repubblica Ciampi «unico garante delle regole democratiche».

Va anche in questa direzione, adesso, l'iniziativa lanciata dal comitato Bo.Bi (Boicotta il Biscione) di Gianfranco Mascia e dal comitato parlamentari dell'Ulivo. Contro il «regime mediatico» che propina una tv spazzatura e avvilisce «coscienze, pensiero, capacità critica e dignità». Spegni il monopolio dell'informazione e accendi la libertà. La cura disintossicante - in programma da stamattina a notte - prevede concerti, visite a mostre e monumenti, spettacoli teatrali, sconti in libreria, serate gastronomiche. La campagna per raccogliere le firme si è aggiunta appena ieri. Ha cominciato a diffondersi dopo le parole del Presidente del Consiglio («Mai più una Rai con loro»); dopo la trasmissione di Biagi («Mi cacci, signor Presidente, ma non mi adeguerò»); dopo la conferma di Berlusconi alla conferenza stampa di Palazzo Chigi («Delle mie dichiarazioni non cambio una virgola»). A Roma, Milano, Torino e Genova sarà il comitato La legge è uguale per tutti a raccogliere le firme dei passanti, invitandoli a lasciare anche una «testimonianza scritta». Lo ha annunciato il senatore Nando Dalla Chiesa: «È il momento di partecipare, di uscire di casa. Di fronte a quanto accade serve una risposta immediata dei cittadini che hanno a cuore le libertà civili e politiche. Le minacce di licenziamento di Berlusconi rafforzano la preoccupazione per le sorti della libertà d'informazione in Italia. Nel

capoluogo lombardo li affiancano Le Girandole, con una festa in piazza Mercanti alle 19.30. Ci sarà la banda e saranno benvenuti «campane, campanelli e campanacci» per «svegliare le coscienze». Nonostante, spiegano le organizzatrici, l'ostruzionismo dell'amministrazione cittadina: «I vigili ci impediscono di usare un impianto voce per diffondere la musica. Dicono che si può fare soltanto in campagna elettorale. Ma noi ci siamo informate in questura e non c'è nessuna legge che lo impedisca». Lo conferma Dalla Chiesa in un comunicato: «La Polizia municipale ha cercato di boicottarci accampando il pretesto che un non precisato articolo del codice della strada vietasse l'uso di impianti audio durante le manifestazioni» ma la Questura di Milano ha smentito tale divieto.

A Genova l'appuntamento per firmare è a Palazzo Ducale alle 19, poi in piazza Caricamento dalle 20,30 per la musica. A Torino in piazza Carlo Felice dalle 12 ci sarà un gazebo. Tra i presenti, Chiara Acciarini, Diego Novelli, Renato Cambursano, Giampaolo Zancan. A Roma si svolgerà alle 17 al teatro Ambra Jovinelli un forum pubblico sulla libertà di espressione. Promotori, Nanni Moretti, la Dandini e la Guzzanti. Ci saranno anche Muccino, Lizzani, Scola, Martone, Gino Strada e Virzi. Serata a Campo dei Fiori, con l'orazione di un latinista contro la cattiva tv; brani e poesie letti da Cristina Comencini e Anna Bonaiuto; un concerto di violi-

Dalla Chiesa: «A Milano i vigili ci boicottano: no agli altoparlanti, ma nessuna norma lo vieta»

no. A Udine il movimento girotondisti e alcuni giornalisti hanno indetto in piazza del Lionello un «presidio di libertà contro il monopolio dell'informazione e il disprezzo delle regole costituzionali». I cittadini «indipendentemente dalla loro appartenenza politica» sono invitati - oltre che a firmare - a «suonare l'allarme» con sirene, trombe, tamburi e altri strumenti. Anche l'associazione Aprile ha promosso, per la metà di maggio, una giornata di mobilitazione nazionale a favore della libertà di informazione e di solidarietà con la «società a delinquere» Biagi-Luttazzi-Santoro. Da Bologna, Mascia annuncia «quaderni di solidarietà» da inviare a Ciampi: «I preannunciati licenziamenti fanno precipitare il nostro Paese nel club delle Repubbliche delle Banane, Berlusconi continua a trattare la cosa pubblica come se fosse cosa sua, ma la società civile italiana non glielo permetterà». Il capoluogo emiliano ospita un recital di Marco Paolini alle 20.30 alla multisala di via dello Scalo.

La mappa di oggi comprende una quarantina di città, dal Piemonte alla Sardegna. Ma resta inevitabilmente provvisoria, dato il carattere di spontaneità delle manifestazioni. Fra le più recenti: il concerto di band giovanili nella Fabbrica Sociale a Padova; la serata di balli e giochi a San Giovanni Rotondo; animazione in piazza a San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno; apertura no-stop e sconti alla libreria Ex Libris di Cagliari. Ancora: concerto di musica irlandese a Casalpuusterlengo; «merenda dell'Oste» alla rocca di Manerba del Garda nel Bresciano alle 15; risate con Lella Costa a Lugo di Romagna. Alla maratona anti-brutta tv hanno aderito Dario Fo e Franca Rame, Beppe Grillo, Enzo Iannacci, Roberto Vecchioni, l'architetto Benedetto Zaccchioli, Moni Ovadia, gli scrittori Pino Cacucci e Marcello Fois, il giallista Carlo Lucarelli.

# A COSA SERVONO I PARTITI?

## Otto incontri di formazione politica

**Giuliano Amato**  
Partiti e nuovo populismo

**Emanuela Poli**  
Forza Italia

**Massimo D'Alema**  
Il partito riformista

**Paolo Segatti**  
Partiti e sentimenti antipartito

**Mauro Calise**  
Il partito personale

**Annick Magnier**  
I partiti e l'elezione diretta locale

**Alessandro Pizzorno**  
Partiti, istituzioni, interessi privati

**Rosy Bindi**  
I cattolici e partiti

**Roma, 26 aprile - 5 giugno 2002, ore 18.00**  
Sala conferenze di Palazzo Marini - Via del Pozzetto, 158

Democratici di sinistra  
Area formazione e comunicazione politica

Le Italianieuropei  
Fondazione di cultura politica

Per iscriversi:

www.italianieuropei.it - formaz@adesioni.it - sinistra.giovanile@democraticidisinistra.it  
tel. 06.6876431 - 06.6711224

Rimborso spese materiale intero costo: euro 50,00